

4) Affitti e licenze

In questa sezione degli eventi succeduti a Vervò nel tempo presento le autorizzazioni, licenze e affitti rilasciati e concessi dalla comunità di Vervò. Si tratta di piccole cose che ci fanno capire la vita frugale vissuta nel passato e di iniziative commerciali, artigianali e di professioni che via si infittiscono. Una parte importante riguarda le autorizzazioni e affitti per sfruttare i beni comunali.

Per cogliere la continuità dei modi di vita dai secoli precedenti dapprima riprendo le autorizzazioni più significative già ricordate nei documenti che riportano gli annali anteriori al 1848.

- 1647** - Il dieci marzo il notaio Antonio Bortolotto di Vervò scrive l'accordo fra la comunità e Bortolo Marinelli per la sega nella valle e per la sistemazione della strada che conduce ad essa.
- 1661** – Il tre giugno è conclusa la locazione temporanea della montagna del Lavachel (Pra de la Vaca) a Giovanni Simoni di Tres per 5 anni per pascolare e tagliare “fovi da menare a casa” sua per 25 troni l'anno: Vervò potrà mandare lassù due manzi a pascolare provvedendo direttamente alla loro custodia.
- 1666** - Viene rinnovata al signor Giovanni Simoni, notaio di Tres, e alla sua famiglia la locazione della valle del Lavachel per pascolare con quante e quali bestie voglia, per tagliare fovi, ma non altri tipi di piante. I Vervodi possono continuare a mandare un paio di manzi con custodia.
- 1670** - Il due febbraio la montagna del Lavachel è affittata a mastro Antonio de Franceschi e Francesco Cristoforetti per sette anni a ragnesi 4 annui. Se i vicini volessero “far malga” il contratto non sarà valido, ma la comunità dovrà pagare i danni per il recesso dal contratto.
- 1680** – Si rilascia licenza alla comunità di Segno di passare dal monte Vaggia (Vaza) per le strade di Campostrin (Ciapestrin).
- 1684** – Il nove febbraio la banca del pan è affidata a Giovanni Battista Gottardi per fiorini 27. Nel caso debba crivellare il frumento ricevuto in pagamento, restituisca le “crivelladure”.
- 1687** – Il ventuno maggio Mattia Chini di Segno riceve licenza di fare calcara a Capestrin.
- 1698** – Il 27 maggio Giovanni Gottardi di Vervò e Bortol Piato della val di Fiemme ricevono in affitto per 10 fiorini tedeschi annui il Lavachel dallo “Spigol del Corn” ai confini con Vigo.
- 1705** - Il “lin”, ossia il fango, che si forma nel "Lago" sotto la chiesa di santa Maria viene affittato. *Questo affitto si rinnova di anno in anno.*
- 1707** - La comunità concede licenza di tagliare 2/300 piante in val Marzana a Giovanni Vigilio Thun.
Pietro Alegranzi aveva prestato alla comunità di Vervò 200 ragnesi, Per i 24 troni di interesse a lui dovuti gli si accorda licenza di uso del bosco al Bos-ciat tra le strade e il rido (Ri de le cianal).
- 1714** – Il ventinove luglio si affitta ad Antonio Simoni di Tres il Pra della Vacca col Pradolino sopra per tre anni a 35 troni l'anno, rinnovabile se la comunità non

intende fare malga. Nel prezzo sono compresi i legni per uno stabietto (stabbio) per il fieno e late o stanghe di foia per i carri. Dopo il primo anno il Simoni ha rinunciato.

1716 - Il Pra della Vacca è affittato a “quei di Favogna”.

1738 - Compare un'entrata per la licenza di largaiolo (raccoglitore di “argato” –resina dei larici).

1753 – Il 15 maggio la comunità vende il taglio di piante per anni 18 sulla montagna del Lavachel a Carlo Conci di Tres, cognato del notaio scrivente, e a Pietro Zadra, a Giovanni Giacomo e a Biagio Franceschini, a Biagio fu Biagio Zadra e altri Zadra a nome anche di Michele Antonio Corazzola per ragnesi 100 da 4: 5 troni da pagarsi entro tre anni alla comunità o al curato di Smarano come sarà loro detto. Nel contratto è contenuta la clausola che Vervò possa pascolare o far malga e che essi abbiano il tempo per boscheggiare (far legna) completamente.

1763 - Viene concessa in affitto l'erba al Lavachel a Giacomo Ezzer di Malgolo con malga e tutti gli ordigni per 50 troni e solita regalia al giurato. I vicini gli affideranno tutte le armenta dal 17 giugno al 31 agosto: per ogni lira di latte otto lire di utile, cioè 4 di formaggio, due di butiro (burro), e due di poina, per le manzette erba senza pagamento e i manzetti non siano ricevuti. La comunità gli manda il pastore per il solo vitto, senza che il signor Ezzer gli dia salario. Per le capre presenti darà ogni lira di latte 4 lire di utile in formaggio, tre di poina e una di burro. Se vuole e se l'erba è sufficiente, può caricare la malga con armenti foresti a suo piacimento.

Vervò rinuncia al pascolo su un prato in mezzo al bosco di “Pra Colombai” e concede a quelli di Tres di recintarlo per la somma di 200 ragnesi.

1764 - Viene affittato ad alcuni di Vigo - Marcolla - un tratto di montagna nella parte alta della “Selva” col patto che il taglio sia fatto in 10 anni e con l'obbligo di lasciare netto il posto per il successivo pascolo. Il nove dicembre si mettono in guardia quelli di Vigo di stare ai patti, in particolare di nettare la montagna.

1766 - Con 42 voti in regola si delibera di vendere la sega alla valle per 83 ragnesi a Eusebio Marinelli con la clausola che però seghi un legno all'anno per ogni fuoco. Riceverà un'opera di lavoro per ripristinare la sega. Non potrà venderla a forestieri.

Sebastiano Nicli gestisce il mulino nella valle.

1769 – Viene concesso il taglio di legami al Nas (Ri de la Madona), Forami e Ori per una calcara che prepari 70 “bene” - cestone di vimini intrecciati (benna) - di calcina necessarie per la costruzione del campanile.

1772 - Il quindici luglio per 100 Ragnesi è data la montagna dal Valon al Coston a quelli di Taio (Chilovi, Inama, Cristoforetti) per 20 anni. Potranno pascolare solo al momento del carico per asportare il legname con l'obbligo della comunità di dare loro un'opera per famiglia o troni due.

1775 - In Cortaccia si affitta la montagna del Lavachel per 5 anni a Felice Antonio Manfroni, a Francesco Hindermann, Giuseppe Sbigl e Martin Moar per il pascolo e dopo la segazione anche nei prati del monte per 100 fiorini alemanni.

- 1776** - Il tredici ottobre Recla Bartolomeo di Smarano è autorizzato a fare una carbonara pagando 25 troni.
- 1789** - Quelli di Priò ed il conte Thun, che aveva possedimenti in Predaia ed in Zuòl, si accordano per il passaggio con buoi e carri di fieno sulle strade di Vervò che scendono dalla Predaia.
- 1805** - Luigi Felicetti prende in affitto la malga (Lavachel) dal 1805 al 1812 per troni 8 e carantani 47 (centesimi).
Per pagare i debiti della comunità si fa locazione temporale al Bos-cat di 10 lotti per 10 anni; a Vanasco 4 lotti sotto la strada di Passou.
Si affitta il taglio della legna da evacuare entro due anni di un terreno boscato suddiviso in quattro parti. La prima parte è assegnata a Giovanni Gottardi, la seconda a Giovanni Battista Nicli, la terza ad Antonio Conci, la quarta a Francesco Conci. Le quattro sorti di legna furono levate da Giovanni Gottardi per fiorini 148.
Il fondaco del pane venale è levato all'asta da Nicolò Micheletti mugnaio per 45 fiorini per la macina e 10 per la pistoria. Egli potrà fare il pane direttamente. Il contratto avrà valore per sei anni, salvo approvazione superiore.
- 1833** – Per 500 fiorini si decide di concedere la montagna alla Malga (Alta) a quelli di Taio per ricavarne legna. Per cuocere calce in Cornalé, si concede la legna necessaria per 20 fiorini con la clausola di utilizzare pini e non larici. Si dà licenza di fare una carbonara a Giuseppe Cristoforetti in località Guil.
- 1834** - Si affitta il Lavachel per fare legna a quelli di Tres.
- 1835** – Si conferma l'affitto della malga a Weber Giorgio di Magré.
- 1836** - Bortolo Zadra paga il diritto di caccia 5 fiorini. È concessa autorizzazione di scavare la cosiddetta "morianziana" per fare un liquore d'acquavite a Giorgio Wegher di Magré.
- 1838** - La malga Alta viene affittata a Cristoforo Casna di Rabbi per 3 anni a 21 fiorini l'anno dal 22 giugno al 25 agosto. Si dà licenza di calcara a Bortolo Zadra in luogo scevro da ogni pericolo d'incendio.
- 1839** - Si assegna il diritto di caccia al signor Ignazio Pauli di Mezzolombardo per fiorini 8 e 15
- 1841** - Si assegna la caccia a Giovanni Battista Simoni per undici fiorini.
La malga viene affittata al conte di Thun per fiorini abusivi 35 e 30 per vari anni.
- 1844** - Si concede il permesso di forare (trapanare) laresi e cavar trementina al miglior offerente.
- 1845/49** - La caccia è affittata a Luigi conte Thun per 6 fiorini e 30.
- 1846/49** - Per la concessione della trementina si ottengono 38 fiorini da Bortolo Zadra. Si concede facoltà di cavar catrame (pegola) a Antonio Merli di Tiarno: la cattura del catrame dovrà farsi usando legna secca, usare forni a doppio mantello ed empire i buchi praticati con terra.

Nel periodo che segue si potrà notare come, in modo sempre maggiore, si affianchino alle autorizzazioni per l'utilizzo della montagna – pascolo, carbone, legname,

pedaggi, - e alla banca del pan – licenze di commercio, di professioni e ... edilizie, scoli dell'acqua. Dalle segherie ad acque nella valle si passa alla rassa funzionante con turbina al "POZ".

1849 - Nella piazza "El Zocel" c'era la fontana alimentata dalle acque provenienti in vario modo dal "Rì delle Cialal". Pietro Chini si aggiudica gli scoli della fontana in per 8 fiorini.

Il fontico del pane fu affittato a Giovanni di Giovanni Micheletti per 40 fiorini. Giacomo Chini ottiene licenza di fare carbone sulle "Cime" per sei fiorini.

Non è permesso coltivare tabacco.

1851 - Nella nona sessione fu concluso un contratto di affittanza della Malga Alta per tre anni da utilizzarsi nel periodo dal 20 giugno al 31 agosto.

Matteo Zadra all'incanto ottiene per 125 fiorini la legna per una calcara con la condizione di vendere ai frazionali 20 bene di calce a prezzo di favore. La zona è compresa fra il tovo dal Sass e il tovo val Marzana. Il levatario dovrà prendere accordi personalmente per il passo per le strade del Malachino.

1851 - Il Comune conferma che il levatario degli scoli della piazza non era obbligato a passare per il "Ciasal" (spesso era successo, ma senza impegno esplicito).

1852 – 29 luglio 1852 il consiglio comunale permette di fare calcara con la legna dei colomelli e legni secchi e prende accordi per la tangente (imposta) da corrispondere al comune per lo smercio della calce.

Nel corso dell'anno un certo Francesco Martini aveva chiesto l'autorizzazione ad aprire un suo negozio di generi alimentari. Gli viene risposto che non serviva, perché era sufficiente la banca del pan per rispondere alle necessità del paese. *Questa è l'ultima notizia della banca che ho trovato in archivio.*

1853 – Il 25 marzo 1853 si conferma al signor parroco di Mezzo Tedesco la tassa annuale per diritto di pascolo nelle località al monte dette Pradaz e Moz.

1853 – Il 16 maggio 1853 si rifiuta al conduttore della malga Pra della Vaca la richiesta di rinuncia all'affitto per l'anno 1853.

Tos chiede la concessione dell'acqua dei Santini. Viene risposto che non è possibile perché serve ai due Mulini in valle e per il Mas del Mont a Moz. Eventualmente si permette di catturarla dopo i mulini.

1854 - Giovanni Zendri di Tiarno riceve autorizzazione di far catrame alla Strenta.

1855 - Anche per il 1855 lo Zendri di Tiarno potrà fare pegola scavando la tia (legno molto resinoso di pino).

1856 - Valentino Betta ottiene licenza di aprire negozio.

1858 - Betta Valentino richiede autorizzazione per avere una licenza di una seconda osteria a (via Queta): fa notare che Vervò ha 600 abitanti e tanti passano per comperare legname.

1868 - Pietro Edoardo Nicli riceve licenza di negozio da pizzicagnolo. Luigi Zadra può aprire osteria e vitto. Anche Lucia Marinelli può aprire osteria e vitto.

1869 - Il consiglio delibera di non accordare il permesso di costruire una casetta in Campalan (Nicoletti)

1873 - La terra del lago è affittata per corone 5: 5 e gli scoli al Casal per sei corone.

- 1876** - Gioacchino Nicoletti ottiene la patente di girovago. Per poter “girare negli imperiali regi stati austriaci” o al di fuori di essi, le persone devono essere muniti di una fede di sanità, per timore che siano apportatori di contagio, devono chiedere una patente di giro e un passaporto, documenti che saranno concessi solo se il comune natio potrà certificare la loro “lodabile condotta morale e politica”.
- 1876 - Luigi Gottardi ha il permesso politico di pizzicagnolo.
La banca del pane è affittata a Luigi Zadra per 111 fiorini.
- 1877** – Il giorno 1 luglio 1877 si concede il permesso di far carbone alle famiglie Zucali e Gottardi condizionato all’impegno del mantenimento del parente *Carlo* Francesco fu *Carlo Ferdinando Placido* Gottardi.
- 1878** - Candido Zucali paga 131 fiorini annui per il fontico del pane con facoltà di panificare direttamente: la licenza ha una durata di due anni.
Pio Rizzi di Cavareno ottiene la licenza per lo scavo della trementina per 85 fiorini.
La caccia è assegnata a Giovanni Gottardi per 3 fiorini.
- 1878 - Il 18 febbraio 1878 il pascolo delle “Cime” è affittato per 15 fiorini a dei pecorai iniziando dopo il 15 maggio.
Per 50 fiorini viene pure affittato a Taio il pascolo del Corno e dei Pradolini.
Per fiorini 89 si concede legna da carbonizzare sulle Cime ai “Carli” Gottardi-Zucali.
Dalla società casello si ricevono 55 fiorini (fin dagli anni precedenti) per l’affitto della Malga alta e dei suoi ordeggi.
- 1880** - Il Gottardi Bortolot riceve 47 pertiche di terreno ed otto larici per il prezzo di 8 fiorini da pagare entro l’anno 1881.
- 1880 – Il 18 luglio 1880 i pegorari pagano 18 fiorini di affitto per l'erba delle zime (cime).
- 1880 - Si concede licenza di raccogliere clozze verdi (pigne) liberamente, ma con discrezione.
- 1882** - La trementina è affittata a Sicher Giuseppe per 87 fiorini, la banca del pan a Zucali per fiorini 80 e 10 soldini e ai pecorari l'erba al Coel per 4 fiorini. L'erba a Moz è affittata per cinque fiorini.
- 1882 - Si affitta la Malga Alta ai pegorari di Folgaria per 10 anni. Con il presente anno comincia l'attività di alpeggio alla malga bassa.
- 1882 - Il sedici settembre 1882 viene affittata la malga alta per 5 anni, senza poter usufruire del prato a Viamonte.
- 1884** - Il prato ai Lagazzari (San Martino o alla Canonica?) è affittato a Valentino Gottardi.
- 1884 - Bortolo Chini Can ottiene il permesso di gestire un negozio di generi misti e prende all’asta la privativa del pane per 105 fiorini.
- 1884 - Per utilizzare l'erba di Moz Benedetto Gottardi, che abita al Mas dal Mont, deve dare 8 fiorini al Comune.
- 1885** - La banca del pan viene affittata a Candido Zucali che esercita quale prestinaio.

- 1885 – La ditta Vois di Taio ha tagliato 700 piante nella montagna di Segno in val Rodezza. Vervò chiede a Segno un pedaggio di 175 fiorini per condurre le piante da Campestrin (evitano di salire in Predaia): ci si accorda sulla cifra di 150 fiorini.
- 1886** - Il 23 gennaio 1886 il comune concede alla ditta Vois l'occupazione del suolo a Verghenaz per il deposito delle bore per 15 fiorini.
- 1888** - La Malga Alta è stata affittata a Antonio Liber di Folgaria per pascolare le pecore.
- 1888 - Stacchero Pietro di Cremona - piazza Roma - paga fiorini 32: 48 per legna da carbonizzare.
- La ditta “Dalle Case” ha vinto l'asta per due grossi lotti di legnami e di schianti.
- Sembianti chiede di poter prendere l'acqua al Ri, e di condurla fino al Casal passando per il paese. Si impegna di permettere ai paesani di abbeverare i bestiami e di lavare purché non venga mai deviata.
- 1889** - Strozzega Giacomo ottiene licenza di falegname e di muratore.
- 1891** – Il trenta agosto si decide che, nel caso i pecorari di Folgaria non dovessero venire, si affitterà la Malga Alta per l'erba.
- 1892** - Davide Cologna paga 100 fiorini per la concessione di cavar trementina.
- 1894** - Felice fu Antonio Conci chiede patente o licenza di esercitare l'arte di fumaiolo.
- 1894 - Il Sergente (Francesco Sembianti) chiede e ottiene licenza di pizzicagnolo pur avendo l'abitazione nella parte alta del paese, fuori mano.
- 1895** - Si affitta lo sfalcio dell'erba alla Malga Alta per fiorini 10.
- Viene concessa licenza di vendita di generi alimentari e coloniali a Fortunato Gottardi.
- 1897** - Gottardi Fortunato ottiene anche licenza di osteria: è in una bella posizione centrale.
- Zadra Giuditta non esercita più come pizzicagnola: doveva pagare una tassa di licenza di fiorini 1:17 che per lei era troppo gravosa.
- 1898** - Anche allo Zucali che abitava nella casa del "Nato" – Gottardi Fortunato - è data licenza di osteria (a piano terra).
- Il taverniere Zadra Luigi ottiene licenza di sgozzatore (norcino).
- La rivendita del pane è appaltata per 200 fiorini e la Malga Alta per 50 fiorini
- La moglie di Raffaele Gottardi ha il marito convalescente a Lorinz presso Bludenz in Austria: per aiutare il marito chiede una patente di vendita di cornici, grassina, uova, pollame.
- 1899** - Zucali Candido si trasferisce nella nuova osteria sul lato ovest della piazza.
- 1901** - Il banchiere del pan non accetta più pagamenti in frumento.
- 1903** - Giuseppe Micheletti -Vela- può costruire la casa al “Dos de le ciaure” presso il cilegio dei Toflini sopra la “stradela”.
- 1905** – Viene fissato in un carteggio il regolamento per l'affido del toro (Pra Cialem).
- Per la banca del pan o fontico sono stati eletti i tre controllori della qualità e del peso.

- 1907** - Il 21 aprile 1907 è concesso alla ditta dalle Case il passaggio su strade comunali e una zona di deposito per il legname tagliato sulla montagna di Torra per 60 corone.
- 1907 - Nel 1907 il guardia boschi Giovanni Chini prende in appalto la caccia per 12 corone:
- 1908** - Il 19 marzo 1908 a Micheletti Giuseppe è confermato il terreno da fabbrica al Dos come dai patti del 1903.
- 1909** - Il prato della fondazione Pollini a Spin è affittato per 37 corone e quello della Malga Alta per 40 corone.
- 1909 – Il 25 aprile 1909 si concede a Candido Zucali l'uso della rassa per il periodo delle sue ore di acqua purché non si vuoti il serbatoio.
- 1909 – Il 16 maggio 1909 l'amministrazione comunale autorizza la costruzione di una cascina a Cugól ad Alfonso e Maria Gottardi e si concedono 20 piante di larice e venti di abete per la costruzione.
- 1909 – Il 9 luglio 1909 l'Impresa Francese di propaganda commerciale apre un suo magazzino in un locale dell'albergo alla Rosa con vendita di manifatture e chincaglieria.
- 1909 – Il 15 luglio 1909 si incassano 12 corone dall'Impresa Francese di propaganda commerciale per l'addizionale del 400%.
- Il quindici luglio 1909 il Comune ha preparato l'elenco delle case concesse in affitto dai privati.
- 1909 – Il ventotto ottobre 1909 i fratelli Sembianti Zandro pagano due corone per l'affitto dell'erba sulla traccia del canale dell'acqua che attraversa il loro prato in Aurì (Forni – Miceleti).
- 1909 – Il 31 dicembre 1909 Candido Zucali per il dazio delle carni paga 12 corone, e similmente Gottardi Fortunato, Sembianti Francesco, Zadra Luigi Tomela e la Famiglia Cooperativa. Questa paga per l'appalto pane 620 corone annue.
- 1910** – Il 28 marzo 1910 Fortunato Gottardi era il levatario degli scoli per corone 60: presenta l'elenco di coloro che ne hanno usufruito pagando a detto Fortunato le loro quote.
- 1910 - Battisti Giovanni di Fondo paga 50 corone per l'affitto dello scavo della trementina.
- 1912** - Il 13 luglio del 1912 la caccia è appaltata al dottor Francesco Gottardi al prezzo di stima per 40 corone dopo due ore di attesa di rilanci.
- La gara di appalto per il cassiere comunale è vinta da Pietro Zenner per 78 corone, mentre prima lo era Pietro Nicoletti per 130 corone.
- 1913** - Il 25 maggio si affitta il Pra della Vacca per tre anni a 40 corone annue e gli scoli per 30 corone annue.
- Il Beneficio Bertolini affitta il prato alle Brente (Broite) e il prato della Bega in Predaia
- 1914** – Il 25 aprile 1914 Matteo Sembianti Fèliz leva per 30 corone annue le acque degli scoli e poi li gestirà con le persone interessate. In archivio è presente l'elenco conseguente di undici persone che pagano gli scoli utilizzati in base alle ore in ragione di corone 0,367 l'ora.

- 1914 - Il 20 novembre 1914 si chiarisce che anche l'affitto della rassaica va soggetto a imposta sui redditi.
- 1914 – Il 22 dicembre 1914 si procede all'incanto della rivendita del pane. Il contratto di appalto prevede quattro pagine di disposizioni minuziose e rigide. Luigia Huez, moglie di Benedetto prestinaio di Taio che aveva levato all'asta l'approvvigionamento del pane per 1500 corone, chiede un ribasso di 500 corone a causa della guerra.
- 1916** - Gottardi Fortunato e Sembianti Francesco chiudono osteria: restano Zucali e Chini Giovanni.
- 1917** - Il prato a Spin della Scuola è stato affittato per 88 corone (nel 1904 per 37 corone) e quello della Malga Alta per 40.
- 1919** - Il quindici settembre l'appalto caccia è assegnato per lire 150 a Gottardi Luigi fu Francesco.